

I Commissione consiliare permanente del 26 marzo 2024

Presidenza

Presidente Giuseppe Sommese (Azione - Per)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno ventisei del mese di marzo, alle ore 13.00, la I Commissione consiliare permanente, presieduta dal Presidente Giuseppe Sommese, è stata convocata presso la sede del Consiglio regionale - centro direzionale, isola F/13, Sala riunioni, sita al piano 3°, per discutere il seguente:

Ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) **Disegno di legge:** "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale". Delibera di Giunta regionale n. 90 del 22 febbraio 2024 - **Reg. Gen. 353 – Esame;**
- 4) **Varie ed eventuali.**

Ordine del giorno aggiuntivo

- 1) **Proposta di legge:** "Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2022, n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale)", ad iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero. **Reg. Gen. 357 – Esame.**

Assistono ai lavori il direttore generale attività legislativa avv. Magda Fabbrocini, il dirigente del Settore Commissioni, Studi, Informazione, Comunicazione dott. Alfredo Aurilio, il funzionario verbalizzante di posizione organizzativa dott. Francesco Liguori e l'istruttore amministrativo sig. Francesco Spada.

La seduta ha inizio alle ore 13.30.

PRESIDENTE (Sommese): Buongiorno a tutti. Verificato il numero legale per la validità della seduta di Commissione, dichiaro aperta la seduta odierna. In assenza, per impegni istituzionali, della consigliera Antonella Piccerillo, che è il Segretario della I Commissione permanente,

come da prassi consolidata e in virtù di un'applicazione analogica dell'articolo 4 del regolamento interno del Consiglio, nomino in veste di Segretario il Consigliere più giovane tra i presenti, consigliere Erasmo Mortaruolo (Partito Democratico). Procedo alla lettura dell'ordine del giorno.

PUNTO 1

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE (Sommese): Si tratta del processo verbale n. 42 del 21 marzo 2024. In assenza di obiezioni e/o osservazioni, il verbale è dato per letto e approvato.

La Commissione approva.

PUNTO 2

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Sommese): Comunico che è stata assegnata a questa Commissione la proposta di legge: "Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2022, n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale)". Reg. Gen. 357, per l'esame.

PUNTO 3

Disegno di legge: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale". Delibera di Giunta regionale n. 90 del 22 febbraio 2024 - **Reg. Gen. 353 – Esame**

PRESIDENTE (Sommese): Il disegno di legge in parola è composto da 28 (ventotto) articoli ed è corredato di relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria, nonché di documento di analisi tecnico normativa (ATN) e di analisi di impatto della regolamentazione (AIR). L'intervento normativo è diretto a disciplinare, in maniera organica, l'assetto organizzativo degli uffici della Giunta regionale che, ai sensi dell'articolo 2, è improntato ai seguenti principi generali: 1. funzionalità e finalizzazione delle strutture ai compiti e ai programmi di attività, anche attraverso la verifica e l'eventuale revisione degli

stessi, in funzione del perseguimento degli obiettivi strategici regionali; 2. flessibilità organizzativa, integrazione e coordinamento tra le attività delle diverse strutture, razionalizzazione della distribuzione delle competenze, nonché la valorizzazione della trasformazione digitale dei servizi e dei procedimenti amministrativi. Ricordo ai colleghi – intendo fare un rapido *excursus* del perché ci troviamo qui ad analizzare questo disegno di legge – che, come evidenziato sia nella delibera di Giunta n. 90 del 22 febbraio 2024 di approvazione del DdL in argomento, che nelle relazioni e nei succitati documenti, che corredano il provvedimento oggetto di esame, l'Ordinamento amministrativo della Giunta fu oggetto di delegificazione con legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 (Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale), in particolare con l'articolo 2, in attuazione del quale fu emanato, infatti, il regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12, disponendo l'abrogazione della legge 4 luglio 1991, n. 11, salvo specifiche disposizioni espressamente individuate, che restarono in vigore. Come parimenti sottolineato nella delibera di Giunta, è noto che la Corte costituzionale, all'esito di un giudizio promosso dal Consiglio di Stato nell'ambito della controversia vertente tra la FEDIRETS (Federazione Dirigenti e Direttivi - Enti territoriali e Sanità e la Regione Campania, con sentenza n. 138 del 10 luglio 2023 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del suindicato art. 2, commi 1 e 2, della legge regionale n. 8 del 6 agosto 2010. Ad esito di tale sentenza, al fine di assicurare la continuità amministrativa e l'efficace espletamento delle funzioni e competenze regionali, le disposizioni sull'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni degli uffici della Giunta di cui agli articoli da 1 a 42 del regolamento regionale 12/2011 sono state espressamente legificate con l'articolo 7, comma 2 della legge regionale 18 luglio 2023, n. 15. Tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo regionale e delle descritte vicende che lo hanno interessato, è emersa, dunque, la

necessità di dotare la Regione di una nuova legge organica, che fornisca la cornice di riferimento all'apparato organizzativo della Giunta. Il lavoro, molto articolato, in virtù della complessità degli aspetti tecnici che compenetrano la materia di cui trattasi, muove da una nota del Presidente della Giunta regionale del 6 marzo 2023, con la quale il Presidente ha formulato l'indirizzo agli Assessori, al fine di acquisire le ipotesi riorganizzative afferenti all'ambito delle rispettive deleghe, proponendo la declaratoria delle competenze delle varie Direzioni generali e degli Uffici speciali. Nel corso dei mesi, gli Assessori hanno formulato e progressivamente affinato le proprie proposte, alla luce delle quali, all'esito dell'istruttoria svolta dall'Ufficio di Gabinetto e dall'Ufficio legislativo della Giunta con la Direzione generale delle risorse umane, è stato collazionato il presente testo normativo. Nella fase di elaborazione dei contenuti del disegno di legge in questione è stata data, inoltre, la dovuta informativa alle organizzazioni sindacali, a conclusione della quale sono state accolte le osservazioni considerate recepibili. Nel merito, il disegno di legge conferma l'attuale modello organizzativo della Giunta, incentrato nell'articolazione in Direzioni generali e Uffici speciali, distinti sulla base delle competenze. Le Direzioni generali, infatti, sono delineate quali strutture dirigenziali di primo livello, che svolgono funzioni in aree di intervento omogenee e integrate corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale; gli Uffici speciali sono anch'essi strutture dirigenziali di primo livello, ma espletano funzioni in aree di intervento trasversali ai diversi ambiti e alle politiche di competenza regionale. L'elenco completo delle Direzioni generali e degli Uffici speciali della Giunta è contenuto, rispettivamente, negli articoli 13 e 16, nonché nell'Allegato 1 del DdL *de quo*. La principale novità del complessivo assetto riguarda la reintroduzione dei Settori, che erano stati aboliti dalla riforma ordinamentale del 2011, quali strutture complesse di secondo livello, con funzioni di coordinamento di più Unità operative dirigenziali semplici (UOD). Ricordo che il conferimento degli incarichi dirigenziali è

disposto dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, nel rispetto delle norme e dei principi del decreto legislativo 165/2001 (Testo Unico sul Pubblico Impiego). Nel Titolo II del disegno di legge sono, altresì, disciplinate le funzioni esercitate dai Direttori generali, dai Dirigenti degli Uffici speciali, Dirigenti di Settore e quelli delle semplici UOD. L'articolo 17 è dedicato all'Avvocatura regionale che, posta in posizione di autonomia funzionale, rappresenta e difende la Regione Campania innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado ed effettua attività di consulenza in favore delle strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, anche del Consiglio regionale. Il Titolo III è dedicato agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, alla Segreteria di Giunta, nonché alle Segreterie del Vicepresidente e degli Assessori. Il Titolo IV disciplina gli organismi di garanzia, in particolare, l'Organismo indipendente di valutazione (OIV) e il Comitato dei Garanti. Il Titolo V reca le disposizioni transitorie, quelle finanziarie, abrogazioni di specifiche norme e, infine, l'art. 28 dispone che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Questo è l'*excursus* che ci porta ad esaminare questo testo. Come avete avuto modo di verificare, esso deriva, quindi, da un contenzioso che si era generato con alcune associazioni sindacali, controversia sfociata in una recente sentenza, se non sbaglio, risalente all'anno scorso. Pertanto, appare doveroso, anche dal punto di vista tecnico, procedere all'approvazione di una nuova legge organica, al fine di definire l'organizzazione amministrativa degli uffici della Giunta regionale, quindi delle Direzioni, delle unità dirigenziali e via di seguito, come appena illustrato. Abbiamo tracciato anche i principali aspetti di merito, attinenti, cioè, al contenuto normativo del testo. A questo punto, dichiaro aperta la discussione. C'è qualche collega che vuole intervenire? Proporrei di organizzarci con il calendario dei lavori, tenendo presente che siamo nella settimana di Pasqua, ragion per cui, tendenzialmente da giovedì, o Venerdì Santo, fino a Lunedì

dell'Angelo, sono sospese le attività, ma, ad ogni modo, concordiamo insieme come vogliamo procedere nell'organizzazione dei lavori della Commissione, considerato che si tratta di un testo chiaramente importante, che richiede i dovuti approfondimenti. Tra l'altro, il progetto di legge in commento è stato assegnato con procedura d'urgenza, in attuazione dell'art. 54, co. 4 St. Camp., però, sappiamo che l'*iter* legislativo delle Commissioni si articola in una serie di fasi ben definite: oggi si incardina il provvedimento, poi, tendenzialmente, se i componenti della Commissione lo richiedono, è prevista la possibilità, a mente dell'articolo 50 del regolamento interno, di ascoltare i soggetti interessati, i cd. *stakeholder*, le associazioni, figure istituzionali, organizzazione sindacali e via di seguito, dopodiché, il procedimento prevede di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e conseguenziale votazione e approvazione in Commissione e, infine, a seguito del parere reso dalla Commissione Bilancio in merito alla copertura finanziaria, l'intervento normativo arriverà in Aula. C'è qualche proposta in ordine alla calendarizzazione dei lavori? Se la Commissione ritiene di procedere all'ascolto di soggetti, in particolare, le organizzazioni sindacali e le associazioni, ci organizziamo in un modo; se si ritiene, invece, che le indicazioni dei sindacati, essendo stata data la dovuta informativa a questi ultimi, siano già state assorbite nel disegno di legge che ci è pervenuto, procediamo a stabilire il termine per gli emendamenti. La Commissione ritiene di procedere direttamente a fissare il termine per gli emendamenti e bypassiamo la fase delle audizioni? Siamo d'accordo su questo?

CIARAMBINO, Vicepresidente del Consiglio (Gruppo Misto): Ringrazio il Presidente per l'equilibrio nel trattare questa questione. La delibera di Giunta è chiara. È stata pronunciata una sentenza dalla Corte costituzionale nel luglio del 2023, quindi, appare assolutamente necessario intervenire per garantire la continuità amministrativa e l'efficace ed efficiente espletamento delle funzioni amministrative da

parte degli uffici della Giunta. Immagino che nessuno di noi abbia nulla da obiettare. In ogni caso, sarebbe utile essere edotti riguardo agli argomenti di merito, che hanno portato a tale modifica normativa, per cui, non so se possiamo valutare quali potrebbero essere gli interlocutori che, nel merito, ci possano, eventualmente, illustrare codeste vicende, naturalmente in tempi congrui, alla luce della necessità di approvazione di una nuova legge organica sull'organizzazione amministrativa della Giunta, per superare e adeguarsi all'orientamento espresso dalla Corte costituzionale nella richiamata sentenza. Chiedo anche ai colleghi.

PRESIDENTE (Sommese): Prego, collega Roberta Gaeta.

GAETA (Gruppo Misto – Europa Verde – Demos): Audire i sindacati potrebbe essere utile, se anche il Presidente e gli altri colleghi sono d'accordo.

PRESIDENTE (Sommese): Possiamo procedere in questo modo: ci diamo un termine, ovviamente traghettandolo a dopo Pasqua, quindi, entro martedì forniamo i nominativi delle figure istituzionali, tecnici, associazioni e organizzazioni sindacali che riteniamo utile ascoltare, per un approfondimento delle tematiche sottese all'intervento normativo oggetto di discussione; dopodiché, possiamo programmare giovedì 4 aprile l'audizione per ascoltare i sindacati e gli altri soggetti che indicherete alla struttura. Pertanto, vi invito a trasmettere alla struttura amministrativa i nominativi dei soggetti da audire. Per giovedì 4 aprile fissiamo la prima seduta di audizione; se riusciamo a farli entrare, cioè ad ascoltarli tutti in un'unica seduta, ci liberiamo il lavoro, ovvero concluderemo questa fase già giovedì, cosa che auspico per la celerità dei tempi, atteso che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione consiliare "Affari istituzionali" con la procedura d'urgenza.

La Commissione approva la calendarizzazione dei lavori proposta dal Presidente all'unanimità.

PUNTO AGGIUNTIVO

Proposta di legge: "Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2022, n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale)", ad iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero. **Reg. Gen. 357 – Esame.**

PRESIDENTE (Sommese): Passiamo al successivo punto, che è un punto aggiuntivo relativo alla proposta di legge rubricata: "Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2022, n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale)". Reg. Gen. 357, assegnata alla I Commissione permanente per l'esame, con l'applicazione dell'art. 101, comma 2 del regolamento interno. Non essendoci il Presidente del Consiglio regionale, firmatario della proposta, a norma dell'art. 40, co. 1 R.I., procedo alla descrizione del provvedimento normativo in questione. La proposta di legge in parola è composta da tre articoli e, come si evince dalla rubrica, è finalizzata ad apportare modifiche alla legge regionale n. 11 del 2022, recante le disposizioni generali in materia di organizzazione del Consiglio regionale. Nell'atto di assegnazione della PdL di cui trattasi, il Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 101, comma 2 del regolamento interno, ha indicato alla Commissione un termine di 10 (dieci) giorni per esprimere il parere di merito. Come sappiamo, è un termine non perentorio, ma ci evidenzia, comunque, un sollecito a procedere in tempi celeri e non congelare l'esame della proposta legislativa. Nel merito, l'articolo 1 apporta modifiche ed integrazioni all'articolo 2 della richiamata legge regionale 11/2022 ed è formato da un unico comma, suddiviso in tre lettere, che contemplano le disposizioni di carattere sostanziale. Nello specifico, la lettera a) reca la normativa quadro relativa all'Ordinamento amministrativo del Consiglio, costituito da un Segretariato generale e da due Direzioni generali,

a loro volta organizzate in strutture complesse, denominate Settori, preordinate al coordinamento di più unità operative dirigenziali semplici, definite Servizi. Inoltre, il modello organizzativo del Consiglio è articolato in un numero massimo di strutture dirigenziali non superiore a 16 (sedici), compresa la Segreteria Generale. La lettera b) configura la normativa quadro concernente gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti e speciali e del Rappresentante dell'opposizione, citando, altresì, i principi sanciti all'art. 3, comma 1 del decreto-legge n. 44 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2023, ai sensi del quale *“Le Regioni possono applicare, senza aggravio di spesa, l'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Testo Unico sul Pubblico impiego)”*, ovvero possono istituire, in ossequio alla norma nazionale, uffici di diretta collaborazione politica, aventi competenze di supporto e di raccordo con l'amministrazione. La lettera b) prevede, inoltre, le *“norme cornice”* afferenti ai compiti degli uffici di supporto dei Gruppi consiliari, al limite massimo del personale da assegnare alle strutture *de quibus*, nel rispetto della capacità assunzionale dell'ente, nonché al trattamento economico, in ossequio ai limiti disposti dall'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2012, n. 38, che disciplina il tetto massimo per la spesa del personale dei Gruppi consiliari. La lettera c) è diretta ad introdurre nella legge regionale 11/2022 un nuovo articolo, l'art. 2 bis, che disciplina le modalità di reclutamento dei Dirigenti nel Consiglio regionale, richiamando, esplicitamente, l'art. 28, co. 1 ter, del TUPI. L'articolo 2 della proposta di legge contiene la clausola di invarianza finanziaria. Al riguardo, rammento ai colleghi che la proposta è stata assegnata anche alla Commissione consiliare competente in materia di bilancio. Pertanto, l'argomento, la questione della copertura finanziaria sarà trattata compiutamente in quella sede, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'art. 46 R.I. Infine, l'articolo 3 regola l'entrata in vigore

della legge. Dichiaro aperta la discussione. C'è qualche collega che intende intervenire? Collega Ciarambino, prego.

CIARAMBINO, Vicepresidente del Consiglio (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Con la stessa chiarezza con cui la Giunta ci ha illustrato le ragioni della necessità di un intervento normativo, quella chiarezza – ahimè – difetta completamente in questo provvedimento, che ieri è stato depositato e oggi arriva in Commissione. Veramente Speedy Gonzales non sarebbe riuscito a fare meglio. È un testo, le cui motivazioni sono ignote, se è vero che con la legge n. 11 del 2022 siamo già intervenuti sulla questione dell'organizzazione del Consiglio regionale. Credo che, veramente, per rispetto di noi colleghi che siamo chiamati ad esprimerci su una questione che, peraltro, appare delicata e complessa, sia quantomeno necessario capire e approfondire le ragioni e le finalità della proposta normativa; lo dico anche da Vicepresidente che sarà chiamata, ove questa legge dovesse essere approvata, alla disciplina attuativa della legge medesima. Credo che sia quantomeno necessario comprendere cosa spinge oggi il Presidente del Consiglio a depositare una PdL, che interviene su una legge approvata poco più di un anno fa. Forse, anche con riguardo all'organizzazione del Consiglio regionale ci sono stati pronunciamenti di incostituzionalità, così come avvenuto con la Giunta? Vi dico che, quando divenne nota la vicenda dell'impugnativa costituzionale delle suindicate disposizioni contenute nella l.r. Campania 8/2010, riguardanti l'apparato amministrativo della Giunta, avevo espresso dubbi circa la tenuta della legge, che anche noi avevamo approvato come Consiglio e mi erano state date rassicurazioni totali. Anzitutto, chiedo di conoscere, in qualità di Consigliere regionale e di Vicepresidente del Consiglio, e credo che questo sia l'elemento preliminare a qualsiasi tipo di valutazione che si possa fare di tale intervento normativo, quali sono le motivazioni alla base della proposta legislativa in argomento, perché ritengo che dobbiamo essere messi al corrente di tali vicende, ovvero se esiste un ricorso di

incostituzionalità, che grava sulla legge che abbiamo già approvato e che ci porta all'analisi anche così urgente del provvedimento odierno. È questa la prima questione che pongo. Seconda questione: "per quale ragione, all'interno di una PdL intitolata "Modifiche alla legge regionale 20 luglio 2022 n. 11 (Disposizioni in materia di organizzazione del Consiglio regionale), troviamo una norma, cioè la seconda parte di questa proposta di legge, che riguarda il reclutamento dei Dirigenti del Consiglio?" È totalmente inconferente come tematica, rispetto a quella indicata nel titolo della legge, che si riferisce alle norme sull'organizzazione del Consiglio regionale e, peraltro, interviene su una materia, che è disciplinata da una normativa nazionale e su cui intervengono i contratti collettivi, quindi, le trattative sindacali. Dentro una legge che si occupa dell'organizzazione del Consiglio, inseriamo delle indicazioni, anche molto discutibili, questo è il mio parere, su come reclutare i Dirigenti in Consiglio regionale. La terza questione è quella che avevo già anticipato, ossia la fissazione di un termine di dieci giorni per lo svolgimento dell'esame in Commissione, peraltro, con in mezzo le feste di Pasqua. Una persona in cattiva fede penserebbe che questa fretta, a ridosso delle festività pasquali, abbia la finalità di approvare tale proposta normativa, senza che vi sia il necessario approfondimento. Immagino che i Consiglieri lo sappiano; proprio di recente siamo intervenuti con l'approvazione e, poi, una successiva modifica del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione), che è il documento di programmazione per le assunzioni in seno all'ente consiliare, per i diversi profili e i vari livelli. Nel caso di specie, si interviene quasi sottraendo all'Ufficio di Presidenza una materia di sua competenza. Un'altra cosa: la proposta è a invarianza di spesa. Vi dico che anche nel lavoro che è stato fatto sull'ordinamento amministrativo del Consiglio, è stata prestata grande attenzione al contenimento dei costi e alla riduzione e razionalizzazione delle strutture. Sembra di capire che con questa proposta aumentino gli uffici di diretta collaborazione politica. Spunta, come un

coniglio dal cilindro, un ufficio del portavoce; fino ad ora era definito semplicemente come portavoce, oggi diventerebbe un ufficio del portavoce, quindi, evidentemente, si definisce un nuovo ufficio di diretta collaborazione. Questo vuol dire un incremento dei costi, vuol dire assegnare nuove risorse alle dipendenze di un portavoce. Non capisco quali risorse debba gestire un portavoce e per quali ragioni si debba aumentare il costo dello stipendio del portavoce che, com'è noto, ai sensi della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 22 del 2021, viene fissato dal Presidente del Consiglio entro l'importo annuo lordo di 42.000 euro. Se questa persona diventa capo staff di un ufficio di diretta collaborazione politica, sappiamo bene di quanto aumenta lo stipendio. Poi, quante persone verrebbero impiegate in tali uffici? Oggi, negli uffici di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio ci sono dieci persone; quindi, vi sarebbe un incremento di ulteriori dieci risorse? Credo che la dichiarazione di invarianza di spesa, di neutralità finanziaria, contenuta nell'art. 2 della PdL all'esame della Commissione, non sia coerente con la realtà. Ritengo che su questa vicenda, e lo dico veramente con grande accuratezza ai miei colleghi, siano necessari cautela e approfondimento. Si tratta di questioni nei confronti delle quali registriamo la massima attenzione dell'opinione pubblica e su tali vicende veniamo giudicati dalla stessa. Le procedure che questo ente intende adottare, in ordine alle modalità di reclutamento delle figure dirigenziali, devono essere improntate alla massima trasparenza e alla più totale apertura. Pertanto, facciamo bene attenzione e approfondiamo adeguatamente il provvedimento odierno.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega Ciarambino. Provo a rispondere su qualche punto che ha evidenziato. Sul primo punto, ossia sulla necessità di comprendere quest'accelerazione, la richiesta è stata fatta, in tal senso, dallo stesso Presidente del Consiglio, in conformità all'art. 101, co. 2 del regolamento interno. Provo ad interpretare quello che potrebbe essere il senso, anche politico, di tale *modus operandi*: è vero che

non è obbligatorio, ma l'obiettivo prefissato è provare a far coincidere, nei tempi, il lavoro che si sta svolgendo per la Giunta con quello relativo all'ordinamento del Consiglio, quindi avere un allineamento rispetto ai due argomenti, che presentano chiare analogie. Ovviamente, fatta salva l'eventuale scelta politica di differenziare i due procedimenti, è legittimo anche, sul piano politico, farli scorrere in concomitanza e, quindi, analizzare, nei medesimi tempi, entrambi i testi normativi. Per quanto riguarda i termini stabiliti nella lettera di assegnazione della PdL, ovviamente, come ho già detto nella fase di illustrazione, l'indicazione non è vincolante, non è perentoria, ma così come è stato fatto per la Giunta, sottolinea una volontà di provare a darsi dei tempi, anche sintetici, onde evitare che tale proposta di legge possa essere congelata per troppo tempo, fatta salva, chiaramente, la possibilità per la Commissione di richiedere approfondimenti e ulteriori disamine. Ovviamente, così come facciamo per l'ordinamento della Giunta, in relazione al quale abbiamo prolungato l'*iter* procedimentale con la calendarizzazione delle audizioni e via di seguito, bene o male, anche in ordine all'intervento normativo afferente all'ordinamento del Consiglio, potremmo impiegare lo stesso tempo, sforando leggermente i dieci giorni e allineando il procedimento con quelli che sono i tempi previsti per l'approvazione del disegno di legge concernente l'organizzazione amministrativa della Giunta regionale. Mi auguro, così come ci sia volontà di procedere in una direzione, ci sia, eventualmente, anche quella di procedere nell'altra. È una decisione anche politica, oltre che tecnica. Sulle questioni di merito la Commissione può intervenire, qualora ritenga di emendare il testo, di migliorarlo, oppure, al contrario, di non condividerlo. È facoltà e dovere di ogni Consigliere lavorare per migliorare il testo. Ci sono alcuni punti che sono stati sottolineati che, evidentemente, presentano, secondo la consigliera Ciarambino, delle criticità. Come ha sempre fatto questa Commissione, le criticità sollevate saranno sottoposte a scrupoloso esame, analizzate, insomma, si proverà a lavorare,

per capire se vi sia la possibilità di accoglierle, oppure si accerti che la proposta di legge è, invece, conforme alle norme nazionali e costituzionali. Si procederà, nel pieno rispetto dei diritti e delle prerogative dei Consiglieri, che eserciteranno il loro diritto di voto in Commissione e nell'Assemblea consiliare. Ultima questione: l'invarianza di spesa. L'ho detto anche nella fase in cui ho relazionato sul provvedimento; ovviamente, la questione è parte importante di un riquadro di descrizione dell'intervento normativo, che ha fornito la collega, ma, ripeto, si tratta di un tema, che non riguarda prettamente la competenza della Commissione "Affari istituzionali e Ordinamento della Regione". Va bene incastrarlo nel quadro del ragionamento che la Consigliera ha portato avanti e argomentato, ma non sarà trattato, almeno in maniera esaustiva - com'è giusto che sia, perché per ogni Commissione sono delineate dal regolamento competenze specifiche e ben precise - nella I Commissione permanente. Quando e se la I Commissione consiliare approverà il testo, questo sarà inoltrato alla Commissione Bilancio, la sede appropriata e competente, in cui saranno sottoposte ad analisi tutte le questioni di merito relative all'invarianza di spesa e si accerterà se l'asserita neutralità finanziaria sia vera o presunta. Chiaramente, sappiamo che anche questo è un tema delicato e su tale questione occorrerà lavorare in maniera puntuale, cosa che la Commissione Bilancio fa sempre, per quanto riguarda le proposte di legge. Collega Piscitelli, prego.

PISCITELLI (Gruppo "Fratelli D'Italia"): La collega Ciarambino ti ha fatto i complimenti per l'equilibrio con cui ti poni rispetto all'argomento e questo non può che farci piacere. Condivido tutte le perplessità espresse dalla Consigliera, che riveste anche la carica di Vicepresidente del Consiglio, ovvero le perplessità sui tempi di presentazione del provvedimento, che è stato depositato dalla sera alla mattina, ma la cosa che più mi riesce difficile accettare, al di là di tutte le correzioni che, poi, si possono fare e che rilevavi poco fa, è che l'Ufficio di Presidenza, rispetto a

certe tematiche, non può non essere coinvolto, soprattutto in una proposta di legge presentata dal nostro Presidente del Consiglio, anche perché nell'Ufficio di Presidenza, a tutela di percorsi ben delineati e a salvaguardia di certi principi, avevamo espresso bene quali erano gli argomenti, che ci stavano a cuore come opposizione. Vedo che rispetto a quelle parole, a quei ragionamenti, a quelle cose che ci siamo detti, in qualche modo, alla fine, si decide di presentare una proposta legislativa, che non voglio dire vada in tutt'altra direzione, ma certamente si viene meno a dei principi di accortezza istituzionale innanzitutto. Certo. Avremo modo e arriverà il tempo in cui si effettueranno le dovute valutazioni anche nella Commissione Bilancio. Si svolgerà la fase degli emendamenti in I Commissione e sarà oggetto di trattazione anche l'aspetto politico, incentrato sulle modalità con cui si portano avanti certe cose. Sul *modus operandi* adottato dalla maggioranza ci sentiamo di esprimere delle perplessità. Poi, se queste perplessità ci vengono sciolte e dissipate, non può che farci piacere, ma rispetto a certi principi, stiamo bene attenti al lavoro che stiamo svolgendo.

PRESIDENTE (Sommese): Grazie collega Piscitelli. Ci sono altri interventi? No. Propongo alla Commissione di fissare un termine, così come per l'altra proposta, di sette giorni, se siete d'accordo, al fine di analizzare il testo. Credo possano essere sufficienti sette giorni, dopodiché, presentati gli emendamenti, riconvochiamo la Commissione ed esaminiamo, in particolare, gli emendamenti migliorativi del testo, procedendo, contestualmente, all'approvazione dei progetti di legge afferenti, rispettivamente, all'ordinamento della Giunta e a quello del Consiglio regionale.

CIARAMBINO. Presidente, non mi è chiaro. Non saranno programmate audizioni su questo testo?

PRESIDENTE (Sommese): Chiedo scusa. Per distrazione avevo omesso questo passaggio. Così come deciso per il disegno di legge, l'art. 50 del regolamento interno prevede la possibilità di

procedere alle audizioni, per cui direi di allineare le due proposte di Giunta e di Consiglio e, dunque, procedere con lo stesso *iter*. Entro martedì trasmettete, gentilmente, eventuali note alla struttura amministrativa, con l'indicazione dei soggetti da audire. Acquisite le note, procediamo. Possiamo, altresì, eventualmente, convocare nel medesimo giorno le due audizioni, una dopo l'altra, onde evitare di sfasare i relativi procedimenti. Fisseremo un calendario dei lavori, in modo tale da far coincidere i tempi e andiamo avanti, parallelamente, con entrambi i progetti di legge, se siete d'accordo.

La Commissione approva all'unanimità

PRESIDENTE (Sommese): Bene. Siamo tutti d'accordo. Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno. Pertanto, dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.00.

Visto
Il Funzionario P.O.
Dott. Francesco Liguori